

Posizioni conquistate in Tunisia da reparti italiani e germanici

Cattura di prigionieri e di materiale bellico - Pattuglie nemiche annientate nella Sirtica - Cinque mercantili e una torpediniera danneggiati nelle acque algerine

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 23 dicembre il seguente Bollettino N. 942:

In Tunisia gruppi di combattimento italiani e germanici hanno guadagnato terreno dopo vivaci scontri locali occupando posizioni montane tenacemente difese; contrattacchi nemici sono stati respinti. Abbiamo fatto prigionieri e catturato materiali.

Nella Sirtica nuclei avversari che tentavano azioni di disturbo venivano annientati.

Durante la giornata batterie contraeree abbatterono due apparecchi britannici. Velivoli germanici, in attacchi contro convogli anglo-americani di rifornimento nelle acque algerine, hanno colpito negli ultimi due giorni e gravemente danneggiato cinque grandi mercantili ed una torpediniera.

ca mai di un successo iniziale. Cosa ben diversa è però saper sfruttare questo successo, e mantenerlo anche quando la parte avversa ha preso le contromisure necessarie. L'avanzata sul medio Don è stata facilitata dal collegamento delle acque del fiume, le quali hanno permesso alle truppe sovietiche di raggiungere la sponda occidentale ed incrinarsi fra un caposudo e l'altro delle forze antilobocistiche. La contromossa germanica è in azione già da tre giorni. È da notare poi che a sud e a nord di questo settore di attacco e cioè sotto Voronez e sotto Stalingrado, le forze antilobocistiche sono al contrattacco, minacciando a loro volta i fianchi e le spalle dei nuovi generali Goltzow e Watutin.

Il Dipartimento di Stato di Washington ha pubblicato alcuni documenti sulle trattative di pace della passata guerra mondiale, i quali sono particolarmente interessanti perché risalgono ai primissimi tempi dopo la conclusione dell'armistizio, dicembre 1918 e gennaio 1919. Con questi documenti il Dipartimento di Stato vorrebbe dimostrare che la guerra è stata scatenata dall'Italia e dal Giappone, poiché i diplomatici americani fin da allora avevano predetto che «le richieste italiane e giapponesi avrebbero condotto ad una nuova guerra».

L'arma però è a doppio taglio. Poiché questi documenti dimostrano una cosa sola: che il bisogno di spazio vitale, così all'Italia come al Giappone, era così urgente, che i due paesi non avrebbero potuto resistere a lungo nella situazione altrettanto critica in cui li mettevano la miopia, l'egoismo, la prepotenza delle plutocrazie. Se la diplomazia americana, sapeva questo sin dal dicembre 1918, come i documenti pubblicati dimostrano, la responsabilità della guerra attuale non può cadere che sul Governo di Washington, il quale, pur conoscendo la difficilissima, tragica situazione in cui si trovavano nazioni ricche di energie, come l'Italia e il Giappone, non ha mai voluto fare nulla per soddisfare quelle loro richieste che erano le esigenze della stessa natura.

In verità gli americani del 1918 non erano più lungimiranti di quelli di un anno fa. Allora, come un anno fa, essi

ponico, partendo da concetti diametralmente opposti, praticando invece l'istinto della «guerriglia navale», tanto con unità di superficie quanto con sommergibili. I giapponesi si infiltravano abilmente fra le formazioni nordamericane, riportandovi vaste distruzioni. Per mesi interi il Comando nordamericano non è stato in grado di scoprire le formazioni nemiche, né di opporvisi efficacemente.

È evidente - osserva la rivista - che in una situazione di tal genere le perdite nordamericane dovevano essere inevitabili e gravi, mentre nessun danno apprezzabile poteva essere commesso non lo è stato - indotto ai giapponesi. Sta di fatto che le unità nipponiche riuscirono a cogliere di sorpresa tre incrociatori statunitensi unitamente alla Canberra e ad affondare la quattro unità in un attacco notturno, che dovette richiedere un lungo periodo di azione esplorativa.

Quando poi, conclude la rivista, i giapponesi credettero di avere, con la loro inesorabile tattica, indebolito sufficientemente la flotta nemica, affrontarono con la loro squadra in piena efficienza i resti della flotta americana, infliggendole i duri colpi noti a tutto il mondo.



L'inviolabilità degli Stretti riaffermata da un giornale turco

Istanbul, 23 dicembre

Circa le pressioni che gli anglo-americani esercitano sul governo turco allo scopo di portare aiuto ai bolscevichi attraverso gli Stretti, il giornale

La battaglia del Don continua implacabile

I sovietici inseguiti a nord del Terek - Numerose ridotte dei russi distrutte a Voronez - Voni attacchi nemici a Stalingrado e a Veliki Luki

Berlino, 23 dicembre

Del Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle forze armate comunica:

A nord del Terek truppe cozzate germaniche, dopo aver respinto sanguinosamente forti attacchi del nemico, lo hanno inseguito e catturato circa 400 prigionieri ed incendiando un treno blindato.

In occasione di vari attacchi tra il Volga e il Don ed a Stalingrado, i sovietici hanno subito pesanti perdite.

Sul medio Don continuano i duri combattimenti.

Presso Voronez truppe germaniche, varcato il fiume congelato, sono penetrate nelle posizioni nemiche ed hanno distrutto numerose ridotte. Le guarnigioni sono state distrutte o catturate; contrattacchi nemici sono stati stroncati in parte già sulle posizioni di partenza.

Sui settori mediano e settentrionale, combattimenti di carattere locale ed attività di pattuglie e di arditi.

Attacchi contro il caposudo di Veliki Luki si sono intensificati contro il valoroso contingente della guarnigione germanica.

Durante la giornata di ieri e la scorsa notte, isolati aerei britannici hanno eseguito efficaci attacchi di disturbo sulla regione della Germania nord-

occidentali. In tale occasione sulle coste francesi è stato abbattuto un aereo.

Di giorno apparecchi germanici da combattimento hanno lanciato bombe incendiarie e dromopanti su parecchie località del Tughlittera meridionale.

Il 17 dicembre presso Bordeaux, una squadra britannica di sabotatori è stata affrontata ed annientata, prima ancora che potesse eseguire la sua missione.

Sovietici continuano a sferrare furiosi attacchi contro le nuove posizioni germaniche nel medio Don. Però tutti questi attacchi vengono respinti e costano al nemico perdite sempre più gravi. Nessun punto sovietico sono riusciti a conquistare qualche risultato, perché le contromisure tedesche ed alleate si fanno sempre più efficaci e i risultati potranno essere ancora più decisivi nel giorno. Tutto sommato, si ha motivo di essere soddisfatti degli ultimi sviluppi della situazione nel settore del medio Don.

Colli Luki si sono intensificati i combattimenti. I sovietici, se non creano le premesse per una sempre maggiore efficacia della contromossa adottata dall'Alto Comando germanico e che mirano a strappare al nemico le posizioni di partenza, il D.N.B. informa che in que-

sti giorni il raggruppamento di artiglieria contrerea al Comando del colonnello Tyroller e reparti di artiglieria italiana hanno stremamente difeso un importante caposudo della regione dell'alto Don infliggendo al nemico disfatte perdite umane e di materiale.

Il D. N. B. comunica che nel settore centrale le truppe tedesche hanno riportato nelle ultime 24 ore nuovi successi, espugnando nella zona di Toropez varie ridotte di notevole importanza strategica. I bolscevichi sono stati cacciati anche da alcune località fortemente presidiate. Nel corso di queste azioni sono stati distrutti 50 carri armati. Si sono assistiti in particolare modo a Jani d'un raggruppamento bavarese. Un altro proprio privato individuale in mezzo cortocircuito distrutti può vantare il sergente Aming di Berlino, che da solo ne ha ucciso 25. Il Führer gli ha conferito la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro.

Il comunicato tedesco

Berlino, 23 dicembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Libia, sono state annientate pattuglie nemiche di artiglieria e di fanteria.

In Tunisia, reparti germanici ed italiani hanno scacciato il nemico da una posizione di montagna, tenacemente difesa. Numerosi prigionieri e bottino sono stati catturati. Uno squadrone nemico è stato distrutto.

Ad est di Bougie, apparecchi germanici da combattimento hanno incendiato due grandi navi da trasporto, di cui una era da passeggeri, di una stazza tra le 12 e le 15 mila tonnellate.

Altre da distruzione hanno centrato con bombe un sommergibile nemico che può ritenersi perduto.

Di notte sono stati bombardati impianti portuali a Bona ed una base aerea in Algeria.

La situazione

Nel due settori africani, il tunisino e il sirico, si rievoca sempre una grande incertezza del nemico, il quale non è riuscito ancora a comprendere né quale sia la posizione assunta dalle truppe dell'Asse né quale sia la loro importanza. Sia per il generale Anderson, comandante della Prima Armata inglese, sia per il generale Montgomery comandante della Ottava, il problema è quello delle vie di rifornimento. Anderson ha fra sé e le sue basi tutto l'Oceano Atlantico, coi sottomarini dell'Asse in agguato. Montgomery è apparentemente più fortunato, poiché egli deve solamente trasportare truppe e mezzi dai porti della Cirenaica e dell'Egitto. Ma la cosa non è così semplice, poiché l'unica strada della Sirtica è lunghissima e completamente esposta agli attacchi dell'aria. Anche la tattica delle truppe italiane e tedesche crea seri imbarazzi a Montgomery con i continue ritorni offensivi. Sicché quella che gli inglesi si illudevano che potesse essere una rapida avanzata verso la Tripolitania, si è trasformata in un brancolare nel buio.

In Tunisia i vari tentativi degli anglo-americani di costituire un fronte vengono frustrati dai gruppi di combattimento italiani e tedeschi che respingono le forze nemiche dentro quelle montagne dalle quali invano speravano di sfociare nella pianura di Tunisi e Biserta.

La pronta reazione dell'Asse

Buenos Aires, 23 dicembre

Il mulinello per gli scacchi sovietici in Tunisia si ripercuote nella stampa nordamericana, costretta a riconoscere che i piani dell'alto comando americano sono stati rovesciati dalla tempestività dell'Asse.

L'Herald Tribune scrive: «La lotta si svolge tuttora in territorio controllato dal nemico, il quale è dotato di armi, spirito combattivo ed iniziativa». «Sarà molto difficile piegare tali forze. La strada è ancora lunga ed i sacrifici aumenteranno di giorno in giorno».

Del cinto che è la forza nordamericana che hanno perduto l'occasione di occupare la Tunisia sono costrette ad assistere, con rabbia, alle abili manovre di numerose posizioni conquistate.

Il giornale fa rilevare che la superiorità aerea dell'Asse è l'elemento che pesa maggiormente nel bilancio delle operazioni. «Al principio - osserva - gli alleati hanno creduto di possedere il dominio dell'aria e, quindi, di poter facilmente impedire il trasporto delle truppe e del materiale dell'Asse in Tunisia. Ma mentre gli alleati perdevano tempo a stabilire i piani d'azione, il giornale sottolinea, infine, che, dato il terreno accidentato, gli alleati non possono svolgere operazioni di grande stile e che, inoltre, le strade di influenza delle truppe fra le montagne sono sottoposte ai violenti bombardamenti aerei dell'Asse, che rendono estremamente precario il rifornimento delle prime linee.

La battaglia delle Salomone

Lisbona, 23 dicembre

La rivista statunitense Time pubblica un articolo di aspra critica contro la strategia adottata dal comando della flotta americana nelle isole Salomone. Mentre il Comando americano - rileva la rivista - si attendeva che i giapponesi affrontassero le forze avversarie con una squadra di grandi unità, e teneva pertanto pronte le sue navi di linea per opporvisi, facendole incrociare in lungo e in largo nelle ristrette acque delle isole Salomone, il Comando nip-

Gli errori strategici della Marina americana

Lisbona, 23 dicembre

La rivista statunitense Time pubblica un articolo di aspra critica contro la strategia adottata dal comando della flotta americana nelle isole Salomone. Mentre il Comando americano - rileva la rivista - si attendeva che i giapponesi affrontassero le forze avversarie con una squadra di grandi unità, e teneva pertanto pronte le sue navi di linea per opporvisi, facendole incrociare in lungo e in largo nelle ristrette acque delle isole Salomone, il Comando nip-

La riunione del Consiglio

Il Tomori pone in particolare rilievo le dichiarazioni del presidente del cosiddetto Governo greco a Londra, il quale, preoccupato che il signor Edeas non mantenesse tutte le riserve contenute nelle sue dichiarazioni sia in qualche modo pronunciate a sfavore della nota bromasica greca nei riguardi delle province meridionali albanesi, ha chiesto al presidente del microfono di Radio Londra che il sedicente governo che egli rappresenta non rinunci per nulla alle vecchie aspirazioni della fiorita provincia meridionale albanese.

Ma una ancor più sovente conferma dell'unanime sentimento di sdegno si è avuta nella odierna riunione straordinaria del Consiglio Superiore Fascista corporativo che si è svolta alla presenza del Presidente del Consiglio, di tutti i membri del Governo e di quasi tutti i consiglieri superiori che indossavano l'uniforme o la camicia nera. In una tribuna sopraelevata il presidente generale di Germania nonché un foltoissimo pubblico.

Il Presidente del Consiglio, ha pronunciato il seguente discorso:

Comerati, non è senza una certa soddisfazione che io vi comunico che in questi ultimi giorni la nostra Albania è stata oggetto di manifestazioni ufficiali e di dichiarazioni delle Potenze che si trovano in stato di guerra; ministri responsabili della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Unione delle Repubbliche Sovietiche hanno fatto l'uno dopo l'altro, quasi in coro, importanti dichiarazioni ufficiali sulla sorte del nostro Paese e guerra conclusa. A loro hanno fatto eco la stampa e le agenzie wireless e il presidente di Washington di Mosca.

Quanto alle dichiarazioni dei falsi paladini della libertà dei popoli, noi rispondiamo:

1.°) che una Nazione è libera in quanto è etica e che, per la nostra libertà, pensiamo che la nostra patria in questa gigantesca mischia fra le nazioni fosse una quantità trascurabile. Ora invece i loro uomini di Stato se ne sono ricordati un tratto e tutti insieme hanno fatto il loro dovere di diplomatico improvvisato per questo tempo finora ignoto dell'Europa sud-orientale. Indubbiamente una tattica di guerra. Tutto oggi è in funzione della guerra. L'obiettivo dunque delle dichiarazioni fatte a Londra, Washington e Mosca al nostro riguardo è il disimpegno spirituale di questo nostro popolo che ha tenuto, anche nei momenti più critici della guerra combattuta sul nostro suolo, un costante esempio di disciplina e di patriottismo.

I signori Eden, Cordell Hull e Molotov si distinguono per Capire quanto siano lontani dal conoscere l'anima albanese. Si accorgano che il nostro paese ha ottenuto precisamente l'effetto opposto al loro scopo.

Dopo aver letto il testo delle dichiarazioni di Eden trasmesso dall'agenzia Reuters, il commento ufficiale del nostro comunicato del sedicente governo greco a Londra e il relativo commento ufficiale di Radio - Londra, l'Eccellenza Kruga ha così proseguito: «Comerati, tradimento l'eco americana russa che dichiara ufficiali britanniche che è su per giù in termini identici o similari.

Che cosa risulta in sostanza per l'Albania da questo coro di dichiarazioni ufficiali e di commenti ufficiosi? Ecco: 1.°) che la nostra unità nazionale, conquistata con il sangue dei nostri figli e dei valorosi soldati del nostro esercito, viene rinnegata, poiché il governo britannico e i suoi alleati non la riconosceranno; 2.°) che le mire territoriali dei nostri vicini, anche sulle vecchie province albanesi, sono state dichiarate a favore dei loro grandi alleati inglesi americani e russi; 3.°) che, soddisfatte tutte le cupidie sul sacrosanto suolo del nostro Paese, si è dato il pezzo di terra che dovrebbe essere generosamente regalato, probabilmente fra due fiumi che si chiamano Vojussa o addirittura Shkumbini da una parte e Drino o piuttosto Mat, dall'altra, costituendo lo Stato libero ed indipendente dell'Albania; 4.°) che infine in questo chimerico Stato il popolo albanese o più esattamente il suo mezzogiorno di abitato che formerebbero la popolazione di questo Stato, sarebbe libero di scegliere il regime e il governo che volesse, purché anche in questo caso rimanesse imprigionato e le eventuali disposizioni intervenute fra le diverse Potenze balcaniche.

LA REAZIONE DI TIRANA ALLE INSIDIE NEMICHE

L'Albania è fiera di appartenere alla comunità imperiale di Roma

Kruja riafferma la volontà del popolo skipetaro di difendere l'integrità della patria - Imponente riunione di protesta al Consiglio superiore corporativo

Tirana, 23 dicembre

La reazione della opinione pubblica e della stampa albanese alle recenti affermazioni di ministri e della propaganda anglo-americano-sovietica, fatte con evidenti scopi di falsificare la verità e che ha messo ancora una volta in luce la malafede e i disonesti propositi degli uomini politici delle Potenze nemiche in netto contrasto con i sacrosanti diritti nazionali, ha continuato oggi attraverso molteplici manifestazioni di cui si fa portavoce la stampa, la quale denuncia le torbide manovre dei nemici contro l'unità etnica albanese documentandole con inoppugnabili prove.

La vita che il male avuto da un amico non riuscirebbe a recarlo il peggio nemico. Ma è vero anche il contrario: spesso il bene avuto da un nemico è stato il mezzo per un migliore degli amici. È il caso presente. Sappiamo che ci sono in giro degli ingegni, i quali fino a questo momento avevano potuto credere per anglosassoni, sacrifici imposti dalla realtà, per i popoli piccoli e deboli. Dopo questa flagrante malafede da parte loro nei nostri riguardi, nessuno potrà più credere per anglosassoni, sacrifici imposti dalla realtà, per i popoli piccoli e deboli. Dopo questa flagrante malafede da parte loro nei nostri riguardi, nessuno potrà più credere per anglosassoni, sacrifici imposti dalla realtà, per i popoli piccoli e deboli. Dopo questa flagrante malafede da parte loro nei nostri riguardi, nessuno potrà più credere per anglosassoni, sacrifici imposti dalla realtà, per i popoli piccoli e deboli.

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe inizio molti mesi or sono. In quei giorni, contrariamente alla sistemazione del l'inverno precedente (sul margine di una zona industriale densa di fabbricati) occorrendo costruire capisaldi e ricoveri per la truppa nella steppa deserta. Infatti, raggiunte le posizioni, furono trasportati i materiali necessari per fabbricare i ricoveri seminterrati di prima linea: baracche di guerra protette contro il freddo, munite di stufe, dissimulate alla vista del nemico ed atte alla difesa come piccoli fortili. In seconda linea, invece, furono baracche di altro tipo, sfruttando

Allo schieramento degli italiani in Russia

Fronte del Don, dicembre

Anche quest'anno i soldati italiani in Russia debbono combattere contro due accerrimi nemici: l'esercito bolscevico e l'inverno. Le distinzioni dell'Armata italiana rispondono efficacemente all'offensiva nemica con una salda resistenza e con impetuosi contrattacchi. Il settore dell'Armata presenta all'avversario un granitico blocco difensivo dal quale scottano feruenti contromosse. Le ondate sovietiche di assalto si infrangono contro le nostre posizioni lasciando perdite enormi. I sovietici, ammassando forze in determinati punti, possono impegnare violente battaglie tentativo di ottenere dei successi che finora non hanno mai oltrepassato una portata strettamente locale.

La battaglia contro l'inverno è impegnata dal Comando dell'Armata italiana e dalla sua intenzione guidata ed appoggiata dallo Stato Maggiore in base alle esperienze dell'anno scorso agli studi e alle previsioni degli organi preposti della lungimirante condotta della guerra, ebbe

IL RACCONTO DEI QUARTIERI D'INVERNO

Saidsky fa la sua guerra

Quando muore qualcuno laggiù nella steppa - Un importante messaggio arriva finalmente a Kazinka - Una notte capitano Scibiù disse ai tartari che con loro voleva essere amico

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte del Caucaso, dicembre. I superiori comandi non si occupano gran che del presidio tenuto dal capitano Mikhail Mitkusch, detto capitano Scibiù...

non avrebbe tuttavia esitato, secondo notizie, ad aprire il fuoco contro le truppe russe. Capitano Scibiù quella mattina non uscì dalla sua stanza...

Accampamento tartaro

Es se in tutta la steppa erano due uomini che senza essersi mai visti si sarebbero battuti...

Funerali in regola

Laggitù c'era anche modo di fare i funerali con tutte le formalità che un capitano Scibiù sa fare...

In realtà il presidio di Kazinka non era un presidio molto importante. La guerra nella steppa sebbene combattuta ogni giorno con grande ardore...

Un ordine. Poi borbottona: «E' inutile, senza una visione panoramica della situazione generale, è tutto inutile».

Dopo di che, data una occhiata alla infermeria, mangiava un boccone di carne, un pezzo di pane e un pezzo di burro...

Ma una mattina, il 22 novembre dell'anno 1942, un motociclista arrivò a Kazinka col pastore irridato del pelo. Per il freddo anche la busta di sigarette personale del motociclista portava era diventata tutta d'un pezzo...

Ma il colmo del grottesco è che, mentre si è costretti ad ammettere tutto questo, ci si preoccupa di qualche tempo di stabilire in qual modo i responsabili, e principalmente in Germania, possono essere puniti...

La gloriosa morte del comandante Todaro. Veneste, 23 dicembre. E' giunta notizia della gloriosa morte in azione di guerra del capitano Todaro...

Ma noi - continua il contrammiraglio Gadov - possiamo aggiungere qualche cifra ancor più interessante. Per esempio, la seguente: che ben presto sarà raggiunto, in fatto di affondamenti, un nuovo impressionante primato: 26 milioni di tonnellate...

Il superiore comando richiama l'attenzione dei comandi dipendenti su certo capitano di nome Saidsky, il quale pure esiste, rifiutato di entrare in trattative con il nostro stato maggiore...

Saidsky aveva cinquant'anni quando avvennero i fatti di cui si parla. Era grosso e asciutto ed era fortissimo: la testa la portava sempre rasata...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

oppure Saidsky non comandava che si andasse a far viveri in casa degli altri, gli uomini dormivano o fumavano o spiritavano tutto il santo giorno dentro le furte.

Ma quando Saidsky ordinava che si preparassero i cavalli perché bisognava per qualche tempo prendere il largo e andare a provocare la pazienza di qualcuno...

Però cinque cavalli del presidio accucciati al volo dal Tartaro che ne avevano proprio bisogno, avevano preso la via della steppa...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

La guerra contro tutti. Saidsky ricordava anche di avere fatto a diotio anni fa la guerra contro i cosacchi dello Zar...

Gli assegni familiari

Nuovi criteri per la corresponsione ai connazionali in Albania e in Germania

Roma, 23 dicembre. Più recenti disposizioni sono state emanate dall'Istituto per la previdenza sociale, circa i criteri da seguire per la corresponsione degli assegni familiari.

Al lavoratore italiano occupato in Albania che sono rimpatriati per malattia, spettano gli assegni familiari anche durante il periodo di prosecuzione della malattia...

La determinazione ministeriale, secondo la quale, al fine della corresponsione degli assegni familiari, deve essere riconosciuta la qualità di aventi diritto ai lavoratori occupati in Germania...

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la corresponsione degli assegni familiari si estenda anche agli impiegati di aziende che non sono occupati in Germania...

Massimo David

Un radiodiscorso di Nannini ai rurali per il Natale

Roma, 23 dicembre. Le stazioni dell'Esir trasmetteranno alle ore 19.10 di venerdì 25 dicembre una radio-conferenza che il dott. Sergio Nannini, Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste terrà nella ricorrenza del Natale ai rurali nella «Cronaca dell'agricoltura».

ANNUNZI SANITARI. Il prof. NERI riceve per Malattie Nervose alla Villa Margutta, Osservanza 27, ore ant. dei giorni feriali.

Prof. P. TARCHINI. Docente Università di Bologna. Malattie Pelle e Veneree. Indipendenza 23, ore 10-12, 16-18, 30.

Prof. Comm. O. BONAZZI. Docente di Legislazione sanitaria. Malattie Mentali e Nervose. Viale Indipendenza 19-21 piano terreno. Tel. 2029, dalle ore 14 alle 18, 20 e dalle 14,30 alle 15,30.

Resto del Carlino. Gli annunci sul Resto del Carlino si ricevono esclusivamente presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.p.A. VIA INDIPENDENZA 19-21 piano terreno. Tel. 2029, dalle ore 14 alle 18, 20 e dalle 14,30 alle 15,30.

Provvvedimenti razziali per gli ebrei in Libia. Gli inermi. Le limitazioni delle attività aziendali e immobiliari. Un ente di gestione di liquidazione dei beni.

Al loro dono per i bambini unisci un po' di speranza regalando qualche biglietto della Lotteria. Con dodici lire puoi forse assicurare il loro avvenire e preparare la loro felicità!

LOTTERIA TRIPOLI. CIRCA 250 PREMI PER OLTRE 7 MILIONI.

Il computo delle campagne ai combattenti della guerra spagnola. I militari e il personale a cui spetta il riconoscimento di un terzo nastrino.

Importanti disegni di legge approvati dalla Commissione del Senato. La disciplina delle pubblicazioni e la facoltà di limitare le iscrizioni universitarie.

Le celebrazioni nell'Urbe. Domenica 24 dicembre. X Giornata della madre e del fanciullo sarà celebrata nell'Urbe con raduni organizzati nelle singole zone di assistenza della Federazione dell'Urbe, dall'Opera nazionale maternità e infanzia.

Al fronte russo: Soldati italiani e tedeschi nella regione del Don. (Foto Giacomelli)

ALI ITALIANE IN RUSSIA. Aerei d'assalto e caccia a volo radente sul nemico. Un ricognitore si libera dalla stretta di quattro velivoli sovietici.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri

Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri

Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri

Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Il duello fra siluri e cantieri. Gli affondamenti ammontano a ventotto milioni di tonnellate. Le nuove costruzioni fronteggiano soltanto la metà delle perdite - E migliaia di navi sono in riparazione.

Vittoriose azioni in Tunisia

Tentativi nemici stroncati e riuscite puntate di forze dell'Asse

Vane incursioni nemiche su Lampedusa e i dintorni di Napoli

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 24 dicembre il seguente Bollettino N. 943:

Azioni nemiche, appoggiate da mezzi blindati, tendenti alla riconquista delle posizioni perdute, sono fallite in Tunisia dinanzi alla ferma resistenza delle truppe dell'Asse, che prendevano circa 200 prigionieri in gran parte britannici.

Nostre puntate locali hanno pure avuto successo. Un caccia avversario è stato abbattuto e l'ufficiale pilota catturato.

Nella Sirica nessun avvenimento di rilievo.

Incursioni aeree ieri compiute sull'isola di Lampedusa e sui dintorni di Napoli non causavano vittime: qualche danno.

Il comunicato tedesco

Berlino, 24 dicembre

Il Comando Supremo delle forze armate comunica:

In Tunisia, attacchi germanici hanno portato a successi locali. Tentativi del nemico di riconquistare il terreno perduto nei giorni precedenti, sono falliti. Sono stati fatti 200 prigionieri. Nella notte scorsa apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato le installazioni del porto di Bengasi, ma un aereo nemico nella regione costiera della Libia.

La situazione

Sul fronte russo prende consistenza la manovra che ieri si andava delineando: mentre i sovietici compiono il loro maggiore sforzo offensivo sul corso del medio Don e la lontana prospettiva di potere raggiungere la ferrovia Voronez-Rostov e il Don, a destra e a sinistra si accentua invece la violenta azione delle truppe antibolsceviche, che continuano a tenere l'offensiva ad oriente del Don nel corso di una manovra, a sinistra, e portano fieri colpi allo schieramento bolscevico nel settore fra il Don ed il Volga, a destra. Abbiamo già accennato al fatto che la doppia azione sulle due ali pregiudica le sorti dell'offensiva di Timocenko al centro, minacciando i fianchi e le spalle delle truppe sovietiche lanciate al di qua del Don.

Il bollettino germanico già dà come « bloccata » l'offensiva di queste truppe. Ad ogni modo il primo successo da essa ottenuto, e che ora viene duramente contrastato dalle truppe germaniche (con le loro « formazioni notturne »), dalle truppe italiane che hanno ripetutamente contrattaccato il nemico all'arma bianca costringendolo alla ritirata, si può dire che fosse inevitabile, come già ieri accennavamo. Il fronte russo ha uno sviluppo di 2800 chilometri; se una delle parti concentra in un brevissimo settore forti truppe, non può non avere un iniziale vantaggio, che nel caso presenziato, è agevolato dalla facilità dell'ambiente invernale che rende più lento il movimento delle riserve della parte attaccata; ed è stato aumentato dal disprezzo assoluto del « costo umano » dell'offensiva da parte dei bolscevichi. Il Comando antibolscevico non ha impiegato più di tre giorni ad arginare quella che la propaganda nemica descriveva già come una irresistibile valanga.

A proposito della propaganda nemica e di quello che i russi hanno veramente ottenuto con il loro attacco sul medio Don, è interessante il fatto che radio Londra dava Millerovo come occupata dai sovietici tre giorni fa. Oggi si limita ad annunciare che « la minaccia su Millerovo si accentua ». La menzogna si accenta. La menzogna si accenta. La menzogna si accenta.

Del resto neanche sulle operazioni della Sirica il nemico è informato con maggiore precisione. La propaganda nemica lotta fra la mancanza di notizie e la re-

Il Resoconto di Carlo

Attacchi e contrattacchi nella battaglia in corso sul Don

Sanguinose perdite sovietiche anche nel settore del Terek, nella steppa dei Calmucchi - Quarantanove carri armati distrutti

La pressione rallenta

In merito alla situazione militare nell'est, e più precisamente nella battaglia che è in corso nel settore del Don, da fonte competente militare, si fa noto che le conseguenze delle grandi perdite di carri armati e di mezzi sovietici incominciano a manifestarsi. Il nemico, invece di impiegare formazioni corazzate, lascia ora contro le linee germaniche e alleate masse di artiglieria di cui rende più agevole il compito della difesa. Infatti le poderose armi difensive tedesche infliggono ai bolscevichi perdite enormi.

La rivolta nell'Iran

Il ministro degli Esteri bostoniano a sangue - Torbidi fomentati dalla propaganda comunista

Disordini alle Bahama

La popolazione affamata insegue - Aggressioni e saccheggi

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

UN IMPONENTE BILANCIO BELICO

I successi riportati dall'Asse contro russi e anglosassoni

Le perdite sovietiche: un milione e 150 mila prigionieri; 8500 carri armati e 13 mila cannoni in sette mesi - 1370 navi mercantili affondate dal gennaio

Una causa giusta

Questa certezza non è fondata soltanto sulla incommensurabile forza delle armi sin qui vittoriose, ma anche, ed soprattutto, sulla certezza che il nemico è in una situazione in cui è inaffrontabile: la fede nei destini della Patria.

Confessioni di Cecil

Bill inglese ha promesso alla Russia «mano libera, nell'Europa

La rivolta nell'Iran

Il ministro degli Esteri bostoniano a sangue - Torbidi fomentati dalla propaganda comunista

Disordini alle Bahama

La popolazione affamata insegue - Aggressioni e saccheggi

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

Darlan assassinato

L'annuncio dato dalla "Reuter" - L'uccisore sarebbe un giovane francese - Truppe americane sbarcano a Dakar

Berna, 24 dicembre

In un dispaccio da Algeri dell'agenzia ufficiale britannica « Reuter » è detto che Darlan è stato assassinato nel pomeriggio.

L'assassinio, secondo quanto dice la stessa « Reuter » sarebbe un francese di vent'anni, ma fino a questo momento mancano ulteriori particolari. Però è probabile che si tratti di qualche macchina completa o di qualche anglosassone, e in ogni caso i britannici non potrebbero essere estranei. Sono note le proteste inglesi e le divergenze fra Londra e Washington per il cosiddetto caso Darlan, il quale è stato ora risolto.

Disordini alle Bahama

La popolazione affamata insegue - Aggressioni e saccheggi

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La situazione

VITA DI UN AEROPORTO

I bombardieri della sessantesima

Base aerea di X, dicembre

Da dieci giorni vivo la vita intensa di questa gloriosa squadriglia e vorrei parlarne.

Ma cos'è, poi, che non si può dire? È questo sì che non si può dire: che in questa gente si spicca l'anima in quattro per fare la guerra sul serio; che tra uomini su Malta e sui territori del Nord Africa francese non c'è più tempo da dormire.

Disordini alle Bahama

La popolazione affamata insegue - Aggressioni e saccheggi

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

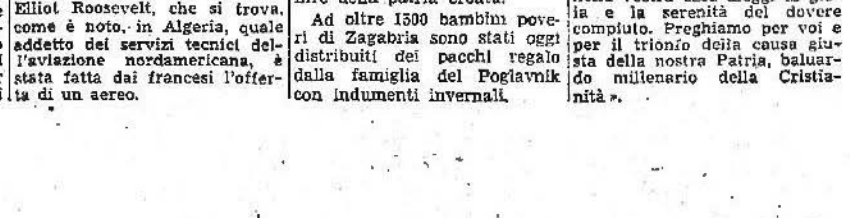
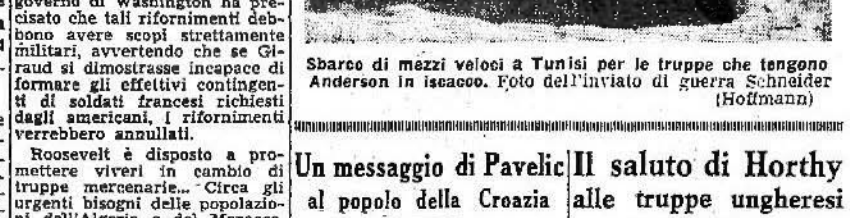
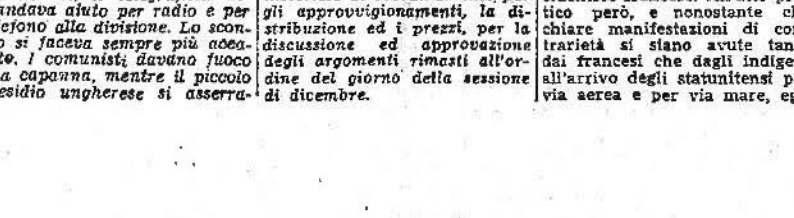
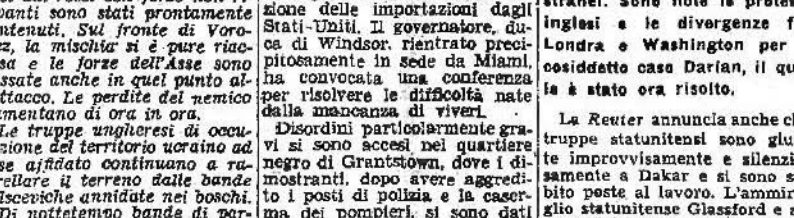
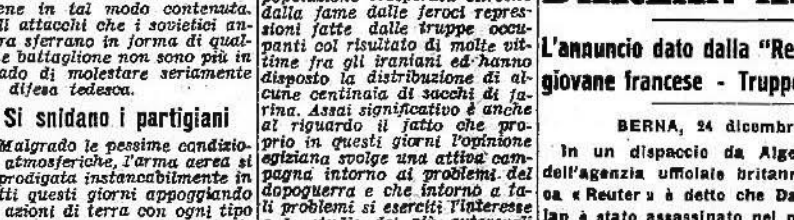
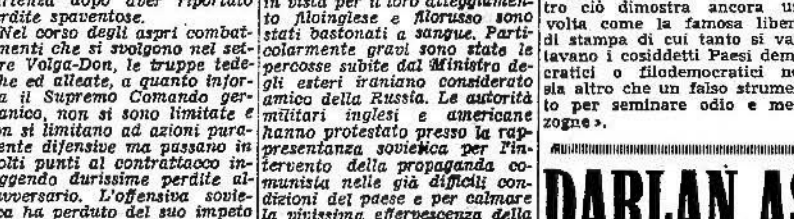
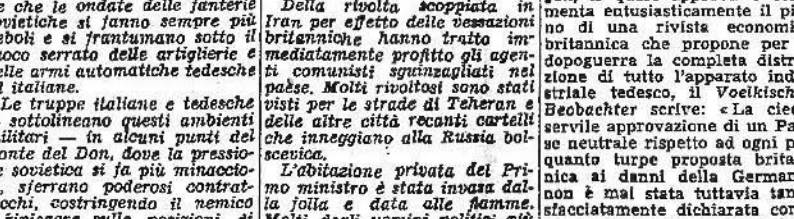
Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.

La prossima riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 24 dicembre

Lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato a suo tempo annunciato, sotto la presidenza del Duca, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, per la discussione ed approvazione degli argomenti rimasti all'ordine del giorno della sessione di dicembre.



CRONACA DI BOLOGNA

La Giornata della Madre e del Fanciullo solennemente celebrata nel Salone del Podestà

I premi del Duce consegnati alle due famiglie prestate

Nel quadro della vastissima politica sociale attuata dal Regime e che comprende provvidenze nel campo economico e politico come in quello della previdenza, ha una grande importanza i compiti assegnati all'O. N. M. I. nel settore demografico e assistenziale dell'infanzia. E ieri, celebrandosi la X Giornata della madre e del fanciullo, si è esaltata la benefica attività svolta dal Comitato comunale di Patronato di Bologna, nel corrente anno, durante il quale sono stati assistiti migliaia di madri e di fanciulli. Nidiate di bambini, gioia della casa e delle famiglie, prospero mamme, hanno affollato per tempo il vasto salone del Podestà in cui si svolgeva la significativa manifestazione, che è stata resa più solenne dalla presenza delle maggiori autorità cittadine, il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Federale, il Comandante della Difesa Militare, il vice Podestà Guerra, il vice Podestà della Provincia, i generali Racca e Del Rio, il Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Avvocato generale, il comandante la IV Zona delle Camicie Nere, gen. Cerra; il Questore, il Magistrale Rettore, il colonnello comandante la Legione dei Carabinieri, il presidente provinciale dell'O.N.M.I., la Fiduciaria



Il Cardinale benedice le culle e i corredi

UN SUGGERITIVO RITO DELLA VIGILIA

La Messa al campo al Posto di ristoro per i soldati

Un gentile suggestivo rito religioso si è celebrato ieri nel pomeriggio nel salone del posto di ristoro per i soldati, alla stazione centrale. Attorno al modesto disadorno altare, abbellito dalla presenza di quel pubblico di eccezione, si sono adunati in devoto raccoglimento i soldati qui di passaggio per ascoltare la Messa presieduta dal cappellano della Zona militare, cap. don Gandolfi.

Soldati di tutte le armi e di tutte le età, ufficiali, lontani dalla casa e dalle famiglie hanno potuto accostarsi alla mensola della vigilia del Santo Natale. Alla Messa hanno presenziato anche il Federale, il console Bonfiglioli, i primi tenenti Cappelli e Zanetti, il ten. colonnello Moscatello, la Fiduciaria del Fascio Femminile con un folto gruppo di collaboratrici, che prestano da lunghi mesi la loro attività al posto di ristoro.

Dopo la Messa, il cappellano militare ha rivolto commosse parole di saluto, di augurio e di ringraziamento alle Donne Fasciste che dei soldati sono le mamme e le sorelle consolatrici. Don Gandolfi ha, quindi, esaltato il sacrificio dei combattenti, esortando i soldati ad accettare con fede e disciplina ogni rinuncia. « Il nostro pensiero è specialmente per i soldati che sono in prima linea, per coloro che fronteggiano il nemico, per i soldati che sono in commiserati che non sono più e che tutto hanno dato per il bene della Patria. Tutti coloro che letto e soffrono riceveranno in ogni giorno il mio pensiero. Tutti gli atti di augurio e di pace, che deve essere però una pace di giustizia, di riconoscimento dei sacrosanti diritti della Patria nostra dilata, per la quale sono caduti tanti eroi ».

Le iscrizioni al corso

di addestramento per marconiste. Si ricorda che con il 31 dicembre si chiuderanno le iscrizioni del corso per marconiste che il Centro federale del servizio del lavoro ha organizzato in collaborazione col Comando federale G.I.L.

Per informazioni rivolgersi agli uffici del Centro federale (Casa del Fascio) in via Manzoni 4 - dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Disciplina della distribuzione

del pollame e dei conigli. La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica: Presieduta da un ispettore del Ministero dell'Agricoltura ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato i direttori delle Sezioni provinciali dell'Alimentazione e dell'Unione Commercianti dell'Emilia, allo scopo di prendere conoscenza delle nuove disposizioni relative alla disciplina dell'approvvigionamento e della distribuzione del pollame e dei conigli.

Le disposizioni, che saranno presto attuate, si basano sull'abbigliamento delle singole provincie consumatrici con le singole provincie produttrici; su

I doni natalizi alle famiglie dei Caduti

Il Prefetto e il Federale assistono alla distribuzione di 630 pacchi.

Ieri mattina, alle ore 10, con l'intervento del Prefetto, del Federale e dei rappresentanti del Podestà e del Presidio militare, si è svolta, alla sede dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, la distribuzione di 630 pacchi natalizi, contenenti generi alimentari offerti dall'Associazione stessa ai congiunti bisognosi degli iscritti.

Alla suggestiva manifestazione presenziavano pure — oltre il delegato dell'Associazione cav. Rovessi Monaco — le madri dei Caduti medaglia d'oro.

Gli assistiti hanno espresso la loro gratitudine con commosse manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il Federale alla distribuzione dei doni del Dopolavoro

Il Dopolavoro Arcoveggio non ha voluto venir meno anche quest'anno alla tradizionale consegna delle sporte agli iscritti dell'Ippodromo. Nel pomeriggio di ieri, attraverso il federale ha partecipato alla distribuzione di 80 sporte contenenti bibite, sigari e sigarette, mentre ai soldati ivi di stanza ha distribuito un quintale di vino, un quintale di aranci e 600 pacchetti di sigarette.

Nella mattinata altre 16 sporte erano state distribuite ai dipendenti della Società Bolognese di Equitazione.

Domani giornata festiva per le aziende bancarie

L'Unione Interprovinciale delle Aziende del Credito e Assicurazione comunica che, in seguito a disposizioni superiori, sono stati dichiarati festivi, il giorno di Santo Stefano, è stata dichiarata festiva per le aziende del settore bancario.

Cronaca religiosa

Le solenni funzioni di Natale nella Chiesa dei Servi si svolgono oggi con seguente orario: alle 10,30, Messa cantata; alle 11,30, Messa cantata; alle 12,30, Messa cantata; alle 13,30, Messa cantata; alle 14,30, Messa cantata; alle 15,30, Messa cantata; alle 16,30, Messa cantata; alle 17,30, Messa cantata; alle 18,30, Messa cantata; alle 19,30, Messa cantata; alle 20,30, Messa cantata; alle 21,30, Messa cantata; alle 22,30, Messa cantata; alle 23,30, Messa cantata; alle 24,30, Messa cantata; alle 25,30, Messa cantata; alle 26,30, Messa cantata; alle 27,30, Messa cantata; alle 28,30, Messa cantata; alle 29,30, Messa cantata; alle 30,30, Messa cantata; alle 31,30, Messa cantata; alle 32,30, Messa cantata; alle 33,30, Messa cantata; alle 34,30, Messa cantata; alle 35,30, Messa cantata; alle 36,30, Messa cantata; alle 37,30, Messa cantata; alle 38,30, Messa cantata; alle 39,30, Messa cantata; alle 40,30, Messa cantata; alle 41,30, Messa cantata; alle 42,30, Messa cantata; alle 43,30, Messa cantata; alle 44,30, Messa cantata; alle 45,30, Messa cantata; alle 46,30, Messa cantata; alle 47,30, Messa cantata; alle 48,30, Messa cantata; alle 49,30, Messa cantata; alle 50,30, Messa cantata; alle 51,30, Messa cantata; alle 52,30, Messa cantata; alle 53,30, Messa cantata; alle 54,30, Messa cantata; alle 55,30, Messa cantata; alle 56,30, Messa cantata; alle 57,30, Messa cantata; alle 58,30, Messa cantata; alle 59,30, Messa cantata; alle 60,30, Messa cantata; alle 61,30, Messa cantata; alle 62,30, Messa cantata; alle 63,30, Messa cantata; alle 64,30, Messa cantata; alle 65,30, Messa cantata; alle 66,30, Messa cantata; alle 67,30, Messa cantata; alle 68,30, Messa cantata; alle 69,30, Messa cantata; alle 70,30, Messa cantata; alle 71,30, Messa cantata; alle 72,30, Messa cantata; alle 73,30, Messa cantata; alle 74,30, Messa cantata; alle 75,30, Messa cantata; alle 76,30, Messa cantata; alle 77,30, Messa cantata; alle 78,30, Messa cantata; alle 79,30, Messa cantata; alle 80,30, Messa cantata; alle 81,30, Messa cantata; alle 82,30, Messa cantata; alle 83,30, Messa cantata; alle 84,30, Messa cantata; alle 85,30, Messa cantata; alle 86,30, Messa cantata; alle 87,30, Messa cantata; alle 88,30, Messa cantata; alle 89,30, Messa cantata; alle 90,30, Messa cantata; alle 91,30, Messa cantata; alle 92,30, Messa cantata; alle 93,30, Messa cantata; alle 94,30, Messa cantata; alle 95,30, Messa cantata; alle 96,30, Messa cantata; alle 97,30, Messa cantata; alle 98,30, Messa cantata; alle 99,30, Messa cantata; alle 100,30, Messa cantata; alle 101,30, Messa cantata; alle 102,30, Messa cantata; alle 103,30, Messa cantata; alle 104,30, Messa cantata; alle 105,30, Messa cantata; alle 106,30, Messa cantata; alle 107,30, Messa cantata; alle 108,30, Messa cantata; alle 109,30, Messa cantata; alle 110,30, Messa cantata; alle 111,30, Messa cantata; alle 112,30, Messa cantata; alle 113,30, Messa cantata; alle 114,30, Messa cantata; alle 115,30, Messa cantata; alle 116,30, Messa cantata; alle 117,30, Messa cantata; alle 118,30, Messa cantata; alle 119,30, Messa cantata; alle 120,30, Messa cantata; alle 121,30, Messa cantata; alle 122,30, Messa cantata; alle 123,30, Messa cantata; alle 124,30, Messa cantata; alle 125,30, Messa cantata; alle 126,30, Messa cantata; alle 127,30, Messa cantata; alle 128,30, Messa cantata; alle 129,30, Messa cantata; alle 130,30, Messa cantata; alle 131,30, Messa cantata; alle 132,30, Messa cantata; alle 133,30, Messa cantata; alle 134,30, Messa cantata; alle 135,30, Messa cantata; alle 136,30, Messa cantata; alle 137,30, Messa cantata; alle 138,30, Messa cantata; alle 139,30, Messa cantata; alle 140,30, Messa cantata; alle 141,30, Messa cantata; alle 142,30, Messa cantata; alle 143,30, Messa cantata; alle 144,30, Messa cantata; alle 145,30, Messa cantata; alle 146,30, Messa cantata; alle 147,30, Messa cantata; alle 148,30, Messa cantata; alle 149,30, Messa cantata; alle 150,30, Messa cantata; alle 151,30, Messa cantata; alle 152,30, Messa cantata; alle 153,30, Messa cantata; alle 154,30, Messa cantata; alle 155,30, Messa cantata; alle 156,30, Messa cantata; alle 157,30, Messa cantata; alle 158,30, Messa cantata; alle 159,30, Messa cantata; alle 160,30, Messa cantata; alle 161,30, Messa cantata; alle 162,30, Messa cantata; alle 163,30, Messa cantata; alle 164,30, Messa cantata; alle 165,30, Messa cantata; alle 166,30, Messa cantata; alle 167,30, Messa cantata; alle 168,30, Messa cantata; alle 169,30, Messa cantata; alle 170,30, Messa cantata; alle 171,30, Messa cantata; alle 172,30, Messa cantata; alle 173,30, Messa cantata; alle 174,30, Messa cantata; alle 175,30, Messa cantata; alle 176,30, Messa cantata; alle 177,30, Messa cantata; alle 178,30, Messa cantata; alle 179,30, Messa cantata; alle 180,30, Messa cantata; alle 181,30, Messa cantata; alle 182,30, Messa cantata; alle 183,30, Messa cantata; alle 184,30, Messa cantata; alle 185,30, Messa cantata; alle 186,30, Messa cantata; alle 187,30, Messa cantata; alle 188,30, Messa cantata; alle 189,30, Messa cantata; alle 190,30, Messa cantata; alle 191,30, Messa cantata; alle 192,30, Messa cantata; alle 193,30, Messa cantata; alle 194,30, Messa cantata; alle 195,30, Messa cantata; alle 196,30, Messa cantata; alle 197,30, Messa cantata; alle 198,30, Messa cantata; alle 199,30, Messa cantata; alle 200,30, Messa cantata; alle 201,30, Messa cantata; alle 202,30, Messa cantata; alle 203,30, Messa cantata; alle 204,30, Messa cantata; alle 205,30, Messa cantata; alle 206,30, Messa cantata; alle 207,30, Messa cantata; alle 208,30, Messa cantata; alle 209,30, Messa cantata; alle 210,30, Messa cantata; alle 211,30, Messa cantata; alle 212,30, Messa cantata; alle 213,30, Messa cantata; alle 214,30, Messa cantata; alle 215,30, Messa cantata; alle 216,30, Messa cantata; alle 217,30, Messa cantata; alle 218,30, Messa cantata; alle 219,30, Messa cantata; alle 220,30, Messa cantata; alle 221,30, Messa cantata; alle 222,30, Messa cantata; alle 223,30, Messa cantata; alle 224,30, Messa cantata; alle 225,30, Messa cantata; alle 226,30, Messa cantata; alle 227,30, Messa cantata; alle 228,30, Messa cantata; alle 229,30, Messa cantata; alle 230,30, Messa cantata; alle 231,30, Messa cantata; alle 232,30, Messa cantata; alle 233,30, Messa cantata; alle 234,30, Messa cantata; alle 235,30, Messa cantata; alle 236,30, Messa cantata; alle 237,30, Messa cantata; alle 238,30, Messa cantata; alle 239,30, Messa cantata; alle 240,30, Messa cantata; alle 241,30, Messa cantata; alle 242,30, Messa cantata; alle 243,30, Messa cantata; alle 244,30, Messa cantata; alle 245,30, Messa cantata; alle 246,30, Messa cantata; alle 247,30, Messa cantata; alle 248,30, Messa cantata; alle 249,30, Messa cantata; alle 250,30, Messa cantata; alle 251,30, Messa cantata; alle 252,30, Messa cantata; alle 253,30, Messa cantata; alle 254,30, Messa cantata; alle 255,30, Messa cantata; alle 256,30, Messa cantata; alle 257,30, Messa cantata; alle 258,30, Messa cantata; alle 259,30, Messa cantata; alle 260,30, Messa cantata; alle 261,30, Messa cantata; alle 262,30, Messa cantata; alle 263,30, Messa cantata; alle 264,30, Messa cantata; alle 265,30, Messa cantata; alle 266,30, Messa cantata; alle 267,30, Messa cantata; alle 268,30, Messa cantata; alle 269,30, Messa cantata; alle 270,30, Messa cantata; alle 271,30, Messa cantata; alle 272,30, Messa cantata; alle 273,30, Messa cantata; alle 274,30, Messa cantata; alle 275,30, Messa cantata; alle 276,30, Messa cantata; alle 277,30, Messa cantata; alle 278,30, Messa cantata; alle 279,30, Messa cantata; alle 280,30, Messa cantata; alle 281,30, Messa cantata; alle 282,30, Messa cantata; alle 283,30, Messa cantata; alle 284,30, Messa cantata; alle 285,30, Messa cantata; alle 286,30, Messa cantata; alle 287,30, Messa cantata; alle 288,30, Messa cantata; alle 289,30, Messa cantata; alle 290,30, Messa cantata; alle 291,30, Messa cantata; alle 292,30, Messa cantata; alle 293,30, Messa cantata; alle 294,30, Messa cantata; alle 295,30, Messa cantata; alle 296,30, Messa cantata; alle 297,30, Messa cantata; alle 298,30, Messa cantata; alle 299,30, Messa cantata; alle 300,30, Messa cantata; alle 301,30, Messa cantata; alle 302,30, Messa cantata; alle 303,30, Messa cantata; alle 304,30, Messa cantata; alle 305,30, Messa cantata; alle 306,30, Messa cantata; alle 307,30, Messa cantata; alle 308,30, Messa cantata; alle 309,30, Messa cantata; alle 310,30, Messa cantata; alle 311,30, Messa cantata; alle 312,30, Messa cantata; alle 313,30, Messa cantata; alle 314,30, Messa cantata; alle 315,30, Messa cantata; alle 316,30, Messa cantata; alle 317,30, Messa cantata; alle 318,30, Messa cantata; alle 319,30, Messa cantata; alle 320,30, Messa cantata; alle 321,30, Messa cantata; alle 322,30, Messa cantata; alle 323,30, Messa cantata; alle 324,30, Messa cantata; alle 325,30, Messa cantata; alle 326,30, Messa cantata; alle 327,30, Messa cantata; alle 328,30, Messa cantata; alle 329,30, Messa cantata; alle 330,30, Messa cantata; alle 331,30, Messa cantata; alle 332,30, Messa cantata; alle 333,30, Messa cantata; alle 334,30, Messa cantata; alle 335,30, Messa cantata; alle 336,30, Messa cantata; alle 337,30, Messa cantata; alle 338,30, Messa cantata; alle 339,30, Messa cantata; alle 340,30, Messa cantata; alle 341,30, Messa cantata; alle 342,30, Messa cantata; alle 343,30, Messa cantata; alle 344,30, Messa cantata; alle 345,30, Messa cantata; alle 346,30, Messa cantata; alle 347,30, Messa cantata; alle 348,30, Messa cantata; alle 349,30, Messa cantata; alle 350,30, Messa cantata; alle 351,30, Messa cantata; alle 352,30, Messa cantata; alle 353,30, Messa cantata; alle 354,30, Messa cantata; alle 355,30, Messa cantata; alle 356,30, Messa cantata; alle 357,30, Messa cantata; alle 358,30, Messa cantata; alle 359,30, Messa cantata; alle 360,30, Messa cantata; alle 361,30, Messa cantata; alle 362,30, Messa cantata; alle 363,30, Messa cantata; alle 364,30, Messa cantata; alle 365,30, Messa cantata; alle 366,30, Messa cantata; alle 367,30, Messa cantata; alle 368,30, Messa cantata; alle 369,30, Messa cantata; alle 370,30, Messa cantata; alle 371,30, Messa cantata; alle 372,30, Messa cantata; alle 373,30, Messa cantata; alle 374,30, Messa cantata; alle 375,30, Messa cantata; alle 376,30, Messa cantata; alle 377,30, Messa cantata; alle 378,30, Messa cantata; alle 379,30, Messa cantata; alle 380,30, Messa cantata; alle 381,30, Messa cantata; alle 382,30, Messa cantata; alle 383,30, Messa cantata; alle 384,30, Messa cantata; alle 385,30, Messa cantata; alle 386,30, Messa cantata; alle 387,30, Messa cantata; alle 388,30, Messa cantata; alle 389,30, Messa cantata; alle 390,30, Messa cantata; alle 391,30, Messa cantata; alle 392,30, Messa cantata; alle 393,30, Messa cantata; alle 394,30, Messa cantata; alle 395,30, Messa cantata; alle 396,30, Messa cantata; alle 397,30, Messa cantata; alle 398,30, Messa cantata; alle 399,30, Messa cantata; alle 400,30, Messa cantata; alle 401,30, Messa cantata; alle 402,30, Messa cantata; alle 403,30, Messa cantata; alle 404,30, Messa cantata; alle 405,30, Messa cantata; alle 406,30, Messa cantata; alle 407,30, Messa cantata; alle 408,30, Messa cantata; alle 409,30, Messa cantata; alle 410,30, Messa cantata; alle 411,30, Messa cantata; alle 412,30, Messa cantata; alle 413,30, Messa cantata; alle 414,30, Messa cantata; alle 415,30, Messa cantata; alle 416,30, Messa cantata; alle 417,30, Messa cantata; alle 418,30, Messa cantata; alle 419,30, Messa cantata; alle 420,30, Messa cantata; alle 421,30, Messa cantata; alle 422,30, Messa cantata; alle 423,30, Messa cantata; alle 424,30, Messa cantata; alle 425,30, Messa cantata; alle 426,30, Messa cantata; alle 427,30, Messa cantata; alle 428,30, Messa cantata; alle 429,30, Messa cantata; alle 430,30, Messa cantata; alle 431,30, Messa cantata; alle 432,30, Messa cantata; alle 433,30, Messa cantata; alle 434,30, Messa cantata; alle 435,30, Messa cantata; alle 436,30, Messa cantata; alle 437,30, Messa cantata; alle 438,30, Messa cantata; alle 439,30, Messa cantata; alle 440,30, Messa cantata; alle 441,30, Messa cantata; alle 442,30, Messa cantata; alle 443,30, Messa cantata; alle 444,30, Messa cantata; alle 445,30, Messa cantata; alle 446,30, Messa cantata; alle 447,30, Messa cantata; alle 448,30, Messa cantata; alle 449,30, Messa cantata; alle 450,30, Messa cantata; alle 451,30, Messa cantata; alle 452,30, Messa cantata; alle 453,30, Messa cantata; alle 454,30, Messa cantata; alle 455,30, Messa cantata; alle 456,30, Messa cantata; alle 457,30, Messa cantata; alle 458,30, Messa cantata; alle 459,30, Messa cantata; alle 460,30, Messa cantata; alle 461,30, Messa cantata; alle 462,30, Messa cantata; alle 463,30, Messa cantata; alle 464,30, Messa cantata; alle 465,30, Messa cantata; alle 466,30, Messa cantata; alle 467,30, Messa cantata; alle 468,30, Messa cantata; alle 469,30, Messa cantata; alle 470,30, Messa cantata; alle 471,30, Messa cantata; alle 472,30, Messa cantata; alle 473,30, Messa cantata; alle 474,30, Messa cantata; alle 475,30, Messa cantata; alle 476,30, Messa cantata; alle 477,30, Messa cantata; alle 478,30, Messa cantata; alle 479,30, Messa cantata; alle 480,30, Messa cantata; alle 481,30, Messa cantata; alle 482,30, Messa cantata; alle 483,30, Messa cantata; alle 484,30, Messa cantata; alle 485,30, Messa cantata; alle 486,30, Messa cantata; alle 487,30, Messa cantata; alle 488,30, Messa cantata; alle 489,30, Messa cantata; alle 490,30, Messa cantata; alle 491,30, Messa cantata; alle 492,30, Messa cantata; alle 493,30, Messa cantata; alle 494,30, Messa cantata; alle 495,30, Messa cantata; alle 496,30, Messa cantata; alle 497,30, Messa cantata; alle 498,30, Messa cantata; alle 499,30, Messa cantata; alle 500,30, Messa cantata; alle 501,30, Messa cantata; alle 502,30, Messa cantata; alle 503,30, Messa cantata; alle 504,30, Messa cantata; alle 505,30, Messa cantata; alle 506,30, Messa cantata; alle 507,30, Messa cantata; alle 508,30, Messa cantata; alle 509,30, Messa cantata; alle 510,30, Messa cantata; alle 511,30, Messa cantata; alle 512,30, Messa cantata; alle 513,30, Messa cantata; alle 514,30, Messa cantata; alle 515,30, Messa cantata; alle 516,30, Messa cantata; alle 517,30, Messa cantata; alle 518,30, Messa cantata; alle 519,30, Messa cantata; alle 520,30, Messa cantata; alle 521,30, Messa cantata; alle 522,30, Messa cantata; alle 523,30, Messa cantata; alle 524,30, Messa cantata; alle 525,30, Messa cantata; alle 526,30, Messa cantata; alle 527,30, Messa cantata; alle 528,30, Messa cantata; alle 529,30, Messa cantata; alle 530,30, Messa cantata; alle 531,30, Messa cantata; alle 532,30, Messa cantata; alle 533,30, Messa cantata; alle 534,30, Messa cantata; alle 535,30, Messa cantata; alle 536,30, Messa cantata; alle 537,30, Messa cantata; alle 538,30, Messa cantata; alle 539,30, Messa cantata; alle 540,30, Messa cantata; alle 541,30, Messa cantata; alle 542,30, Messa cantata; alle 543,30, Messa cantata; alle 544,30, Messa cantata; alle 545,30, Messa cantata; alle 546,30, Messa cantata; alle 547,30, Messa cantata; alle 548,30, Messa cantata; alle 549,30, Messa cantata; alle 550,30, Messa cantata; alle 551,30, Messa cantata; alle 552,30, Messa cantata; alle 553,30, Messa cantata; alle 554,30, Messa cantata; alle 555,30, Messa cantata; alle 556,30, Messa cantata; alle 557,30, Messa cantata; alle 558,30, Messa cantata; alle 559,30, Messa cantata; alle 560,30, Messa cantata; alle 561,30, Messa cantata; alle 562,30, Messa cantata; alle 563,30, Messa cantata; alle 564,30, Messa cantata; alle 565,30, Messa cantata; alle 566,30, Messa cantata; alle 567,30, Messa cantata; alle 568,30, Messa cantata; alle 569,30, Messa cantata; alle 570,30, Messa cantata; alle 571,30, Messa cantata; alle 572,30, Messa cantata; alle 573,30, Messa cantata; alle 574,30, Messa cantata; alle 575,30, Messa cantata; alle 576,30, Messa cantata; alle 577,30, Messa cantata; alle 578,30, Messa cantata; alle 579,30, Messa cantata; alle 580,30, Messa cantata; alle 581,30, Messa cantata; alle 582,30, Messa cantata; alle 583,30, Messa cantata; alle 584,30, Messa cantata; alle 585,30, Messa cantata; alle 586,30, Messa cantata; alle 587,30, Messa cantata; alle 588,30, Messa cantata; alle 589,30, Messa cantata; alle 590,30, Messa cantata; alle 591,30, Messa cantata; alle 592,30, Messa cantata; alle 593,30, Messa cantata; alle 594,30, Messa cantata; alle 595,30, Messa cantata; alle 596,30, Messa cantata; alle 597,30, Messa cantata; alle 598,30, Messa cantata; alle 599,30, Messa cantata; alle 600,30, Messa cantata; alle 601,30, Messa cantata; alle 602,30, Messa cantata; alle 603,30, Messa cantata; alle 604,30, Messa cantata; alle 605,30, Messa cantata; alle 606,30, Messa cantata; alle 607,30, Messa cantata; alle 608,30, Messa cantata; alle 609,30, Messa cantata; alle 610,30, Messa cantata; alle 611,30, Messa cantata; alle 612,30, Messa cantata; alle 613,30, Messa cantata; alle 614,30, Messa cantata; alle 615,30, Messa cantata; alle 616,30, Messa cantata; alle 617,30, Messa cantata; alle 618,30, Messa cantata; alle 619,30, Messa cantata; alle 620,30, Messa cantata; alle 621,30, Messa cantata; alle 622,30, Messa cantata; alle 623,30, Messa cantata; alle 624,30, Messa cantata; alle 625,30, Messa cantata; alle 626,30, Messa cantata; alle 627,30, Messa cantata; alle 628,30, Messa cantata; alle 629,30, Messa cantata; alle 630,30, Messa cantata; alle 631,30, Messa cantata; alle 632,30, Messa cantata; alle 633,30, Messa cantata; alle 634,30, Messa cantata; alle 635,30, Messa cantata; alle 636,30, Messa cantata; alle 637,30, Messa cantata; alle 638,30, Messa cantata; alle 639,30, Messa cantata; alle 640,30, Messa cantata; alle 641,30, Messa cantata; alle 642,30, Messa cantata; alle 643,30, Messa cantata; alle 644,30, Messa cantata; alle 645,30, Messa cantata; alle 646,30, Messa cantata; alle 647,30, Messa cantata; alle 648,30, Messa cantata; alle 649,30, Messa cantata; alle 650,30, Messa cantata; alle 651,30, Messa cantata; alle 652,30, Messa cantata; alle 653,30, Messa cantata; alle 654,30, Messa cantata; alle 655,30, Messa cantata; alle 656,30, Messa cantata; alle 657,30, Messa cantata; alle 658,30, Messa cantata; alle 659,30, Messa cantata; alle 660,30, Messa cantata; alle 661,30, Messa cantata; alle 662,30, Messa cantata; alle 663,30, Messa cantata; alle 664,30, Messa cantata; alle 665,30, Messa cantata; alle 666,30, Messa cantata; alle 667,30, Messa cantata; alle 668,30, Messa cantata; alle 669,30, Messa cantata; alle 670,30, Messa cantata; alle 671,30, Messa cantata; alle 672,30, Messa cantata; alle 673,30, Messa cantata; alle 674,30, Messa cantata; alle 675,30, Messa cantata; alle 676,30, Messa cantata; alle 677,30, Messa cantata; alle 678,30, Messa cantata; alle 679,30, Messa cantata; alle 680,30, Messa cantata; alle 681,30, Messa cantata; alle 682,30, Messa cantata; alle 683,30, Messa cantata; alle 684,30, Messa cantata; alle 685,30, Messa cantata; alle 686,30, Messa cantata; alle 687,30, Messa cantata; alle 688,30, Messa cantata; alle 689,30, Messa cantata; alle 690,30, Messa cantata; alle 691,30, Messa cantata; alle 692,30, Messa cantata; alle 693,30, Messa cantata; alle 694,30, Messa cantata; alle 695,30, Messa cantata; alle 696,30, Messa cantata; alle 697,30, Messa cantata; alle 698,30, Messa cantata; alle 699,30, Messa cantata; alle 700,30, Messa cantata; alle 701,30, Messa cantata; alle 702,30, Messa cantata; alle 703,30, Messa cantata; alle 704,30, Messa cantata; alle 705,30, Messa cantata; alle 706,30, Messa cantata; alle 707,30, Messa cantata; alle 708,30, Messa cantata; alle 709,30, Messa cantata; alle 710,30, Messa cantata; alle 711,30, Messa cantata; alle 712,30, Messa cantata; alle 713,30, Messa cantata; alle 714,30, Messa cantata; alle 715,30, Messa cantata; alle 716,30, Messa cantata; alle 717,30, Messa cantata; alle 718,30, Messa cantata; alle 719,30, Messa cantata; alle 720,30, Messa cantata; alle 721,30, Messa cantata; alle 722,30, Messa cantata; alle 723,30, Messa cantata; alle 724,30, Messa cantata; alle 725,30, Messa cantata; alle 726,30, Messa cantata; alle 727,30, Messa cantata; alle 728,30, Messa cantata; alle 729,30, Messa cantata; alle 730,30, Messa cantata; alle 731,30, Messa cantata; alle 732,30, Messa cantata; alle 733,30, Messa cantata; alle 734,30, Messa cantata; alle 735,30, Messa cantata; alle 736,30, Messa cantata; alle 737,30, Messa cantata; alle 738,30, Messa cant

IL RESTO DEL CARLINO

Il retroscena del delitto di Algeri

Imprudenti ammissioni inglesi e tardivi mascheramenti L'ultima diatriba alla radio fra Darlan e De Gaulle

Berna, 26 dicembre. Darlan è stato mortalmente colpito proprio nel momento in cui un'altra velenosa polemica si era accesa, come vedremo, fra lui ed il suo rivale, il generale De Gaulle. I fatti menzionati con le asserzioni ostentate degli ultimi due giorni secondo cui si erano giunti ad una specie di patteggiamento fra questi due nemici. La cosa è significativa, perché il tentativo di rappresentare il conflitto presuppone un abito da chi aveva interesse a far scomparire l'ammiraglio.

Primizie compromettenti
Ben inteso, a Washington si torna a chiedersi se i "guerriglieri" costretti a Londra, per la verità, lo si è un po' meno. E' naturale. Si sarebbe potuto prevedere con esattezza, anche se non ce lo dicevo i giornali anglosassoni. Con quale sincerità gli organi della propaganda si guardano bene dal dirlo. Si sa che Darlan era il beniamino di Winston Churchill a Washington, mentre a Londra era considerato come il fumo negli occhi, cioè che del resto era concepibile, visto che Darlan era un francese, un francese di nome, favorevole a quegli Stati Uniti.

L'ufficio Reuter anche questa volta — come è noto — è riuscito ad accaparrarsi le primizie del delitto di Algeri. Il Reuter, che si accaparrò le primizie del delitto di Algeri, ha fatto un'inchiesta, favorevole a quegli Stati Uniti.

Riservo sulle conseguenze
Il New York Times pubblica un dispaccio da Washington in cui è detto che l'assassinio di Darlan non modifica in nulla le compromesse politiche temporanee nell'Africa del nord, e che la condotta di Darlan non ha alcun effetto sulla nostra politica di Africa del nord. Il generale Eisenhower ha ogni libertà di azione in Africa del nord, e si ha ragione di ritenere che ogni nuovo compromesso dipenda interamente da lui. Si suppone che l'assassinio di Darlan complicherà gli sforzi degli Stati Uniti per la liberazione dell'Africa del nord.

Restrizioni draconiane nel Nordamerica
Si segnala un'ulteriore grave riduzione di carburanti negli Stati Uniti. In seguito a un ordine di Roosevelt, vengono sospesi nei diciassette Stati orientali gli speciali permessi finora concessi per la circolazione delle automobili dei medici e di alcuni servizi pubblici.

Nessun autoveicolo circola a New York e in altri sedici stati
Aspre critiche degli industriali a Roosevelt e alla condotta della guerra - Le inadempienze di Washington fatali per l'economia brasiliana

Buenos Aires, 26 dicembre. Si segnala un'ulteriore grave riduzione di carburanti negli Stati Uniti. In seguito a un ordine di Roosevelt, vengono sospesi nei diciassette Stati orientali gli speciali permessi finora concessi per la circolazione delle automobili dei medici e di alcuni servizi pubblici.

Particolari dell'assassinio
Il corrispondente della Reuter, Brown, inviava verso mezzogiorno questo dispaccio: «L'ammiraglio Darlan giunse al Commissariato in automobile accompagnato dal suo aiutante di campo, comandante Hourcade. Egli fu colpito da una scarica di rivoltella mentre varava la soglia dei suoi uffici da un individuo che si trovava in compagnia di un altro nel fondo del corridoio. Sparò su Darlan non appena questi gli si avvicinò. Il primo proiettile colpì Darlan alla bocca e il secondo al polmone. Evidentemente fu questa ferita, causata dal secondo proiettile, che si rivelò mortale. Darlan cadde attraverso la porta del suo proprio ufficio. L'assassinio si gestì su di lui e sparò altri colpi a quando il comandante Hourcade e altre persone tentarono di afferrarlo, una di esse rimase ferita ad una gamba.

Il contrammiraglio Bakel, direttore del gabinetto, ordinò che si trasportasse l'ammiraglio all'ospedale nella sua automobile, ma Darlan moriva

durante il tragico. Giunto nella mattinata nell'edificio l'assassinio si era messo in agguato. Egli conosceva evidentemente l'ubicazione dell'edificio stesso. Finora non si sa il suo nome, né si hanno su di lui altri particolari.

Vittorio Facetti
Un commento tedesco
Il crimine britannico e la rampogna di Roosevelt a Churchill

Berlino, 26 dicembre. Il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ministro Schmidt ha dichiarato al redattore diplomatico del D.N.B.: «Le Potenze dell'Asse di fronte al crimine britannico contro Darlan sono tranquille, poiché se i nostri alleati, Gran Bretagna e Stati Uniti, ricorrono all'omicidio, per spazzare il campo dai loro contrasti politici, a dirlo con le parole di Winston Churchill, ci stupisce per esse un fatto incoraggiante».

Impressioni spagnole
L'intelligenza serviva non è estraneo all'assassinio
Madrid, 26 dicembre. La notizia dell'assassinio di Darlan diffusa nella mattinata nonostante l'assenza dei giornali per la festività di Natale, ha prodotto grave impressione in tutti i circoli politici e militari. Lo sfavore è stato particolarmente accentratore nell'assassinio dell'ammiraglio Service e il silenzio di Washington e di Londra, così come l'assassinio di Darlan, i francesi combattenti hanno fatto appello all'unione dei francesi, ma a combattere con loro contro il Giappone. La Gran Bretagna e gli americani dovranno sbrigarsela da soli contro i nipponici.

La Russia è in piena crisi in tutto il suo fronte interno
Stoccolma, 26 dicembre. Dell'inizio dell'autunno l'organizzazione dei trasporti ferroviari è al centro dell'attenzione del regime sovietico. Ma a giudicare da quanto la stampa bolscevica pubblica in questi giorni, le deficienze ripetutamente denunciate vanno crescendo col progredire dell'inverno.

Le licenze di circolazione
Il certificato del R.A.G.I. necessario per il rinnovo
Roma, 26 dicembre. Come è noto, anche il prossimo cinque gennaio debbono essere presentate ai Consigli provinciali delle Corporazioni le domande per il rinnovo delle licenze di circolazione per autoveicoli, motocicli, motocarrozze e mototaxi.

Lo stato d'assedio nell'Iran esteso a tutto il paese
Gravi disordini - Critica situazione nel Libano
Ankara, 26 dicembre. Da Teheran si annuncia che lo stato di assedio è stato esteso a tutto il paese in seguito ai gravi disordini verificatisi per la mancata distribuzione di zucchero e di grano promessa dal Governo.

Il Resto del Carlino
ABBONAMENTI PER IL 1943-XXI-XXXI
ITALIA IMPERO COLONIE Anno Sem. Trim.
Con numeri settimanali 75 36 20
Con l'Espresso dei lunedì 87 48 28

Carlo Sero
Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Gli abbonamenti si ricevono presso: La nostra Amministrazione, Via Dogli, 5, L'Unione Pubblicitaria Italiana, Via Indipendenza, 12 e presso gli edicolanti. Corrente postale N. 8747

Carlo Sero
Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Gli abbonamenti si ricevono presso: La nostra Amministrazione, Via Dogli, 5, L'Unione Pubblicitaria Italiana, Via Indipendenza, 12 e presso gli edicolanti. Corrente postale N. 8747

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti

LA SESSIONE DELLA DIETA NIPPONICA

Tokio, 26 dicembre. Il Parlamento sarà convocato in seduta plenaria il 27 corrente. Durante tale seduta, il Primo Ministro Tojo, come ministro della Guerra, ed il ministro della Marina, Shimada, faranno un'esposizione sulla situazione militare.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. I sentimenti di solidarietà che nel clima della guerra italiana sempre più saldamente il Partito alle Forze armate, hanno avuto una fervida manifestazione nella visita che il segretario del Partito ha compiuto all'ospedale militare del Celio, in occasione della ricorrenza natalizia, per portare ai feriti ricoverati il dono del Duce.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. Particolari indicazioni tecniche sono state fissate per la campagna di esportazione dei finocchi 1942-43.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. Particolari indicazioni tecniche sono state fissate per la campagna di esportazione dei finocchi 1942-43.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. Particolari indicazioni tecniche sono state fissate per la campagna di esportazione dei finocchi 1942-43.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. Particolari indicazioni tecniche sono state fissate per la campagna di esportazione dei finocchi 1942-43.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. Particolari indicazioni tecniche sono state fissate per la campagna di esportazione dei finocchi 1942-43.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. Particolari indicazioni tecniche sono state fissate per la campagna di esportazione dei finocchi 1942-43.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. Particolari indicazioni tecniche sono state fissate per la campagna di esportazione dei finocchi 1942-43.



Posto avanzato di vedetta in Carelia - Foto dell'invio di guerra Umbach (Hoffmann)

SUL FRONTE ORIENTALE

Progressi germanici fra il Don e il Volga

Le puntate della grande offensiva sovietica bloccate e annullate dalla decisa violenta reazione dei difensori

Berlino, 26 dicembre. Circa i combattimenti nel settore del Don, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche informa che gli attacchi tedeschi tra il Volga ed il Don hanno fatto ieri ulteriori progressi. Nel corso di vittoriose puntate sono stati strappati al nemico posizioni dominanti su alture e capisaldi. In questi combattimenti i sovietici hanno perduto altri undici carri armati e circa seicento prigionieri. Contrattacchi nemici sono stati ovunque arguiti dal tempestivo intervento del fuoco di difesa germanico.

Pattuglie rosse annientate dai reparti finlandesi
Helsinki, 26 dicembre. Il bollettino sulle operazioni di guerra recita: Vivace attività delle opposte pattuglie con frequenti scontri. Sul fronte dell'Aunus tre tentativi effettuati dai sovietici in differenti punti, di penetrare nelle posizioni finlandesi con piccoli reparti, sono stati nettamente respinti ed il nemico ha lasciato sul terreno alcune decine di morti.

Rivelazioni della "Pravda"
La Russia è in piena crisi in tutto il suo fronte interno
Stoccolma, 26 dicembre. Dell'inizio dell'autunno l'organizzazione dei trasporti ferroviari è al centro dell'attenzione del regime sovietico. Ma a giudicare da quanto la stampa bolscevica pubblica in questi giorni, le deficienze ripetutamente denunciate vanno crescendo col progredire dell'inverno.

Lo stato d'assedio nell'Iran esteso a tutto il paese
Gravi disordini - Critica situazione nel Libano
Ankara, 26 dicembre. Da Teheran si annuncia che lo stato di assedio è stato esteso a tutto il paese in seguito ai gravi disordini verificatisi per la mancata distribuzione di zucchero e di grano promessa dal Governo.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. I sentimenti di solidarietà che nel clima della guerra italiana sempre più saldamente il Partito alle Forze armate, hanno avuto una fervida manifestazione nella visita che il segretario del Partito ha compiuto all'ospedale militare del Celio, in occasione della ricorrenza natalizia, per portare ai feriti ricoverati il dono del Duce.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. I sentimenti di solidarietà che nel clima della guerra italiana sempre più saldamente il Partito alle Forze armate, hanno avuto una fervida manifestazione nella visita che il segretario del Partito ha compiuto all'ospedale militare del Celio, in occasione della ricorrenza natalizia, per portare ai feriti ricoverati il dono del Duce.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. I sentimenti di solidarietà che nel clima della guerra italiana sempre più saldamente il Partito alle Forze armate, hanno avuto una fervida manifestazione nella visita che il segretario del Partito ha compiuto all'ospedale militare del Celio, in occasione della ricorrenza natalizia, per portare ai feriti ricoverati il dono del Duce.

SUL FRONTE ORIENTALE

Progressi germanici fra il Don e il Volga

Le puntate della grande offensiva sovietica bloccate e annullate dalla decisa violenta reazione dei difensori

Berlino, 26 dicembre. Circa i combattimenti nel settore del Don, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche informa che gli attacchi tedeschi tra il Volga ed il Don hanno fatto ieri ulteriori progressi. Nel corso di vittoriose puntate sono stati strappati al nemico posizioni dominanti su alture e capisaldi. In questi combattimenti i sovietici hanno perduto altri undici carri armati e circa seicento prigionieri. Contrattacchi nemici sono stati ovunque arguiti dal tempestivo intervento del fuoco di difesa germanico.

Pattuglie rosse annientate dai reparti finlandesi
Helsinki, 26 dicembre. Il bollettino sulle operazioni di guerra recita: Vivace attività delle opposte pattuglie con frequenti scontri. Sul fronte dell'Aunus tre tentativi effettuati dai sovietici in differenti punti, di penetrare nelle posizioni finlandesi con piccoli reparti, sono stati nettamente respinti ed il nemico ha lasciato sul terreno alcune decine di morti.

Rivelazioni della "Pravda"
La Russia è in piena crisi in tutto il suo fronte interno
Stoccolma, 26 dicembre. Dell'inizio dell'autunno l'organizzazione dei trasporti ferroviari è al centro dell'attenzione del regime sovietico. Ma a giudicare da quanto la stampa bolscevica pubblica in questi giorni, le deficienze ripetutamente denunciate vanno crescendo col progredire dell'inverno.

Lo stato d'assedio nell'Iran esteso a tutto il paese
Gravi disordini - Critica situazione nel Libano
Ankara, 26 dicembre. Da Teheran si annuncia che lo stato di assedio è stato esteso a tutto il paese in seguito ai gravi disordini verificatisi per la mancata distribuzione di zucchero e di grano promessa dal Governo.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. I sentimenti di solidarietà che nel clima della guerra italiana sempre più saldamente il Partito alle Forze armate, hanno avuto una fervida manifestazione nella visita che il segretario del Partito ha compiuto all'ospedale militare del Celio, in occasione della ricorrenza natalizia, per portare ai feriti ricoverati il dono del Duce.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. I sentimenti di solidarietà che nel clima della guerra italiana sempre più saldamente il Partito alle Forze armate, hanno avuto una fervida manifestazione nella visita che il segretario del Partito ha compiuto all'ospedale militare del Celio, in occasione della ricorrenza natalizia, per portare ai feriti ricoverati il dono del Duce.

Il premio natalizio del Duce consegnato da Vidusso ai feriti
Roma, 26 dicembre. I sentimenti di solidarietà che nel clima della guerra italiana sempre più saldamente il Partito alle Forze armate, hanno avuto una fervida manifestazione nella visita che il segretario del Partito ha compiuto all'ospedale militare del Celio, in occasione della ricorrenza natalizia, per portare ai feriti ricoverati il dono del Duce.

Le tempeste di neve nella zona di Katinin non arrestano la marcia delle colonne tedesche. Foto dell'invio di guerra Gerlach (Hoffmann)

